

BRENDOLA

LA PORTA DEI BERICI



FI.ASR

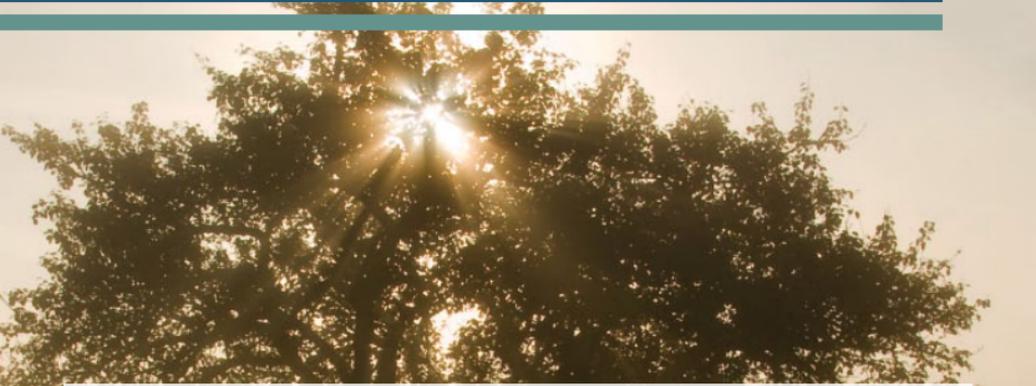


REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

BRENDOLA: UNA PERLA NEL CUORE DEL VENETO



Brendola è una porta di accesso ai Colli Berici, un comprensorio che ha enormi potenzialità turistiche grazie alla storia, al paesaggio rurale e agreste, all'ambiente naturale e alla possibilità di praticare molti sport. Noi crediamo che Brendola sia anche una Perla nel Veneto, un luogo ameno in grado di attrarre viaggiatori, interessati a conoscere da molteplici prospettive il nostro territorio e la provincia di Vicenza. La sua collocazione geografica, inoltre, è strategica per scoprire i tesori e le città d'arte del Veneto. Da qui è nata l'idea di una guida turistica, facilmente fruibile e accessibile, con indicazioni in inglese, sia in versione cartacea che scaricabile da internet. Il visitatore troverà mappe, percorsi, sentieri percorribili a piedi, in bicicletta, a cavallo. In particolare la guida riporterà indicazioni sulle aziende brendolane della ristorazione, dell'agriturismo e dell'ospitalità, oltretutto sui prodotti tipici ed eno-gastronomici, frutto di saperi che si tramandano da secoli. Una facile simbologia renderà intuitivo comprendere i servizi offerti dagli operatori. Si tratta di un'azione concreta a sostegno delle attività locali, che intendiamo pubblicizzare attraverso vari canali, nazionali e internazionali. Partner fondamentale per tale iniziativa di promozione del territorio è stata l'associazione Terranostra, con la quale abbiamo collaborato in modo proficuo.

Renato Ceron, Sindaco di Brendola

INDICE

- 4** Cenni Storici
Historical facts
- 6** Ambiente
Environment
- 8** Centro Storico
- 12** La Via dei Carri
- 16** Madonna dei Prati
- 20** Brendola, Terra di delizie
Brendola, a land of delights
- 22** Agriturismi, Pizzerie, B&B, Ristoranti
Prodotti Locali

Comune di Brendola

Piazza Marconi 1
36040 - Brendola
Tel. 0444 400727
www.comune.brendola.vi.it

Pro Loco di Brendola

Piazza del Donatore 1
36040 - Brendola
Tel. 0444 601098
www.prolocobrendola.it

Terranostra Vicenza

Via Zamenhof 697
36100 - Vicenza
Tel. 0444 189600
www.vicenza.coldiretti.it - www.terranostra.it

RINGRAZIAMENTI

Comune di Brendola - Pro Loco di Brendola
Protezione Civile di Brendola - Associazione Alpini di San Vito
don Antonio Marangoni

Questo giornale è stampato su carta certificata FSC. Il marchio FSC identifica i prodotti contenenti legno proveniente da foreste gestite in maniera corretta e responsabile secondo rigorosi standard ambientali, sociali ed economici.

 Berica Editrice



www.bericaeditrice.it

1ª Edizione marzo 2013 - 1st edition March 2013 - 1. Auflage März 2013

Proprietà riservata. All Right Reserved. Alle Rechte Vorbehalten.

stampa - print: Cora Print S.r.l. Via Postale Vecchia, 79 Trissino (VI)



CENNI STORICI

Brendola ha origini lontane. I primi abitanti furono i Paleoveneti o Veneti antichi, a partire dal Neolitico recente (III millennio a.C. circa), sostituiti dai Veneti nel II millennio a.C. Il nome deriva probabilmente dalle “brendole” (dal latino *redeo*, che significa “sorgere”, diventato *rendula* e poi *brendula*; oppure dal tedesco *brent*, anch’esso traducibile con “sorgere”), **risorgive d’acqua caratteristiche del luogo**.

Brendola è situata in una zona strategica, in mezzo a diverse vie di passaggio, che hanno favorito commerci e scambi. Lo sviluppo demografico del territorio è avvenuto anche grazie alla costruzione in epoca romana, nel 148 a.C., della Via Postumia.

La storia di Brendola è soprattutto la storia del castello, o **Rocca dei Vescovi**, eretto in epoca medievale, fra il IX e il X secolo. Il primo documento che attesta l’esistenza di un *castrum* (castello) risale all’anno 983, quando il paese era sotto il dominio degli **imperatori germanici** e feudo del Vescovo di Vicenza. Secondo i cronisti del tempo, il castello era un “*luogo di rifugio e salvezza nei momenti delle guerre civili e un luogo di villeggiatura e di riposo nei tempi di pace*”.

Dopo una serie di aspre battaglie fra il Comune di Vicenza e i Vescovi, nel **1262 il vescovo Bartolomeo da Breganze** convocò a Brendola un’as-



semblea (manifestatio jurisdictionum) durante la quale gli fu confermata la proprietà del castello e altri diritti, ma al contempo furono fatte ampie concessioni al Comune di Brendola. Da allora il presidio militare dipese direttamente dai vicentini. Nel 1311, in seguito a un conflitto fra Padova e Verona, Vicenza, assieme al territorio che faceva riferimento al castello di Brendola, passò sotto il dominio degli **Scaligeri**. Nel 1404 Vicenza si consegnò spontaneamente alla **Repubblica Serenissima**, che iniziò il suo dominio sulla provincia.

Il **22 luglio 1514**, per ordine del generale Bartolomeo d'Alviano, che voleva evitare che la fortificazione si trasformasse in un rifugio per i nemici di Venezia, **il castello venne distrutto**. Comunque Brendola restò collegata fino al 1797 alla storia della Repubblica Veneta, per passare poi all'Austria ed infine all'Italia.



Historical facts

Brendola has distant origins. The first inhabitants were the Paleooveneti or antique Venetians, from the recent Neolithic (about 3000-4000 B.C.). The name probably derives from the "brendole" (from the Latin redeo, that means "to spring") **resurgences of water characterising the place**. The demographic development of the territory came about thanks to the building of the Via Postumia in 148 B.C, during the Roman era. Brendola's history is above all the history of the castle or **Vescovi fortress**, built in medieval times between the IX and the X century. According to the chroniclers at the time, the castle was a place of refuge and safety in times of civil wars and a holiday destination or place of rest in times of peace. The 22nd July 1514, on the orders of General Bartolomeo d'Alviano, who wanted to avoid it becoming a refuge for his enemies of the Serenissima, the castle was destroyed. At that time a new period of history started for Brendola, which can be inserted into the broader ones of first the Venetian Republic and then Italy.



AMBIENTE

Da un punto di vista geografico Brendola occupa una posizione privilegiata: a pochi chilometri da Vicenza, è definita anche **“la porta dei Berici”**, perché situata in uno dei punti più importanti di accesso ai colli, sul margine occidentale.

Il territorio del comune di Brendola si articola in due aree: una collinare (i Monti Comunali raggiungono i 344 mt s.l.m.) ricoperta soprattutto di boschi, prati e qualche vigneto; e una pianeggiante che si incunea fra i colli, per un totale di 25,52 kmq.

Terra ricca di acqua e di sorgenti, il cui fiume principale porta lo stesso nome del paese, Brendola ha una popolazione di quasi 7000 abitanti, e confina a nord con Altavilla, a est con Arcugnano, a sud est con Zovencedo, a sud con Grancona, a sud ovest con Sarego, a ovest con Montebello Vicentino e a nord ovest con Montecchio Maggiore.





Colli Berici

L'insieme collinare che va sotto il nome di "Colli Berici" si estende per una ventina di chilometri a sud di Vicenza, occupando una superficie di quasi 200 chilometri quadrati. È possibile distinguere due settori: quello orientale, un vasto e articolato altopiano fortemente dirupato lungo il margine sud orientale; e quello occidentale, caratterizzato invece da morfologia più debole, con lievi ondulazioni che si raccordano più o meno dolcemente con la pianura. La cima più importante per il territorio è Monte Berico, su cui sorge il **Santuario della Madonna di Monte Berico**. Le rocce che formano l'ossatura dei colli e il ritrovamento di numerosi fossili inducono a pensare a un'origine marina del territorio.

Le "brendole"

"Brendole" è il nome con cui vengono chiamate le numerose **risorgive d'acqua** caratteristiche del luogo. Per risorgiva s'intende una sorgente d'acqua dolce che affiora spontaneamente in superficie dopo un percorso sotterraneo, tipica dei terreni di piana alluvionale.

Environment



From a geographic point of view Brendola occupies a privileged position: a few kilometres from Vicenza, it is defined also as "**the door to the Berici**", because it is situated in one of the most important access points to the Berici hills, on the western side. The territory of Brendola is composed of two areas: hills covered mostly by woods, prairies and some vineyards; and level ground that is wedged in between the hills, for a total of 25,52 square km. **A land rich in water and springs**, Brendola has a population of nearly 7.000 inhabitants.

Centro Storico

Questo percorso permette di scoprire i principali monumenti situati nel centro storico di Brendola, ancora ricco di fascino e di edifici di grande rilevanza architettonica.



This route allows you to discover the main monuments situated in the historical centre of Brendola, rich in charm and buildings of great architectural importance

Durata: 3h 30min circa
Partenza: Piazzetta del Donatore



Partendo da Piazzetta del Donatore, raggiunto l'incrocio di Via Rossini, svoltando a destra si inizia a percorrere Via Revese. Questa è la strada principale del paese, che porta verso la parte vecchia dell'abitato. Dopo pochi metri in leggera salita, sulla destra si scorge la **Torre Revese 8** e poco più avanti sulla sinistra la splendida **Chiesetta Revese 6**

8 **Torre Revese:** situata ai piedi della collina, è quanto rimane di un complesso edificio tardo cinquecentesco di proprietà della famiglia Revese. L'imponente torre a pianta quadrata costituiva l'ingresso di una grande villa, che comprendeva giardini, viali alberati e un'ampia peschiera.



6 **Chiesetta Revese:** costruita attorno al 1490 dalla famiglia Revese, è un vero gioiello dell'architettura vicentina del primo Rinascimento. Dedicata a Santa Maria Annunciata, presenta un'elegante facciata trilobata. I pregevoli affreschi all'interno sono attribuiti al pittore vicentino Giovanni Buonconsiglio, artista formatosi sugli esempi della pittura veneziana del Quattrocento.

Continuando il percorso fiancheggiato dal muro in pietra basaltica, si giunge a Piazza del Cerro, che si apre ariosa sulla facciata della magnifica **Villa Piovene 4** oggi sede municipale, alla cui destra, continuando su Via Roma, sorge **Villa Piovene - Scuola per l'infanzia 5**

4

Villa Piovene - Municipio: oggi sede municipale, viene riconosciuta come una delle più eleganti ville vicentine di stile gotico. È infatti l'unica villa della provincia a presentare due serie di archi su piani sovrapposti. La robusta torre che affianca la loggia è invece di epoca precedente. Di fronte alla villa si erge la cosiddetta chiesa "Incompiuta". A causa della guerra infatti la sua costruzione,



iniziata negli anni '30, si interruppe nel 1949.

5

Villa Piovene - Scuola per l'infanzia: villa di chiara origine settecentesca, presenta diversi interventi di restauro e modifiche di epoca ottocentesca sulla facciata. Di proprietà della parrocchia, oggi è adibita a scuola per l'infanzia



Proseguendo, si svolta a sinistra e si raggiunge **Piazzetta del Vicariato 2**. Qui tra alberi secolari si ergono edifici di grande pregio architettonico.

2

Piazzetta del Vicariato: vi sorge la casa del Vicario, posta in rialzo e risalente al XIV secolo, con il suo aspetto massiccio che domina la piazzetta. Dietro un'imponente cancellata sorge poi la seicentesca Villa Pagello, con la facciata coronata dallo stemma di famiglia e ornata di vasi e statue. A ovest si ammira Villa Maluta, costruita alla fine dell'Ottocento sull'antico oratorio dedicato a S. Rocco, riconoscibile per la particolare tinteggiatura a fasce color ocra.



Continuando la salita lungo Via Asiago, immersa nel verde, si giunge all'antico borgo, dominato dalla **Chiesa di San Michele 13**, sulla piazza dalla quale si ammira il panorama della pianura sottostante e della corona di monti e colline.



Chiesa di San Michele: rionoscibile per i colori della facciata, risale al 1852. Il portone d'ingresso è sormontato da un bassorilievo raffigurante S. Michele che fulmina il drago.

L'interno, suddiviso in tre navate, è dominato dall'altare maggiore di stile neogotico, ricco di frastagli e cornici. Dietro l'altare è collocata una pala ad olio raffigurante la Madonna con Bambino e Santi, eseguita da Girolamo Dal Toso nel 1528.

13

Sul retro della chiesa, a sinistra, si scorge **Villa Veronese 14** affacciata su un declivio.



14

Villa Veronese: detta "Vescova" in quanto dimora dei gastaldi del Vescovo di Vicenza, ha subito negli anni diversi rimaneggiamenti, molti dei quali effettuati dalla famiglia Veronese negli anni '40 del secolo scorso, che le hanno dato l'aspetto attuale. Oggi è proprietà della Diocesi di Vicenza.

Salendo lungo la stradina acciottolata Pio X si giunge al culmine della collina, dove la **Rocca dei Vescovi 16** domina la valle.

16 Rocca dei Vescovi: adagiata su uno sperone calcareo del monte Sommaripa, deve il suo nome alla giurisdizione vescovile. È difficile attribuirle una data di costruzione. Probabilmente ha avuto come base una posizione fortificata romana, sorta a guardia della Via Postumia. Il primo documento che parla di un castello dei Vescovi di





Vicenza risale al X secolo, ma la rocca non è anteriore al XII secolo. Nei tumultuosi anni del Medioevo la Rocca subì diversi assedi e passaggi di proprietà (vedi pag. 4) fino alla sua distruzione nel 1514 ad opera di Bartolomeo d'Alviano. Attualmente è oggetto di importanti scavi archeologici.

Ritornati alla Chiesa di San Michele, si scende verso il paese e, imboccata Via Zanella, si prosegue per Via Valle fino a **Villa Anguissola 11** che sorge all'incrocio con Via Lamarmora. Affrontando un breve tratto sterrato, alla sinistra della strada che costeggia la villa, si arriva a **Villa Ferramosca 10**.



Villa Anguissola: dimora cinquecentesca eretta dall'antica famiglia Anguissola, fu anch'essa oggetto di rimaneggiamenti nel Settecento. Il complesso, contornato da un muro di cinta, comprende anche le cantine, un forno, la barchessa e piccole costruzioni per ospitare i braccianti.

11

10

Villa Ferramosca: costruita nel XVII secolo come residenza di campagna dei Conti Ferramosca, è posta in posizione rialzata, su una piccola altura. A pianta rettangolare, propone quattro prospetti simili per forme architettoniche. Anche questa costruzione ha subito diverse opere di modifica nel XIX secolo, passando dai Ferramosca ai Cantarella.



Percorrendo Via Cantarella e svoltando a sinistra si ritorna agevolmente al punto di partenza. _____

La Via dei Carri

Questo itinerario ripercorre un'antica strada usata dai contadini per scendere dalle alture con i loro carri. La strada è stata però resa nota dalla celebre Santa brendolana suor Bertilla Boscardin, che pare abbia maturato proprio lungo questa strada la sua vocazione.



This itinerary follows an antique road used by country people to descend from the high ground with their carts. The road was made famous however by Brendola's Saint, Sister Bertilla Boscardin, who it seems, came to understand her vocation actually on this road.

Durata: 1h 30min circa
Partenza: Casa natale S.Bertilla



Dalla **Casa natale di Santa Bertilla Boscardin 9** si sale verso la Frazione di Goia.



9
Casa Natale di S. Bertilla: si trova nell'antica contrada di Goia ed è un classico esempio di abitazione rurale del XIX secolo. La casa, oggi meta di pellegrinaggi e custodita dalle Suore Dorotee, conserva le caratteristiche e gli arredi originari. Al piano terra le piccole stanze custodiscono pochi e miseri oggetti tipici dell'ambiente contadino. Al piano superiore si trovano le testimonianze della vita religiosa di Santa Bertilla: la veste logora, la sua valigetta e il rosario. Una lapide sulla facciata ricorda la data della sua beatificazione nel 1952. Accanto all'antica abitazione sorge la Casa di Riposo a lei dedicata, eretta nel 1982 per iniziativa dell' Suore Maestre di Santa Dorotea di Vicenza.

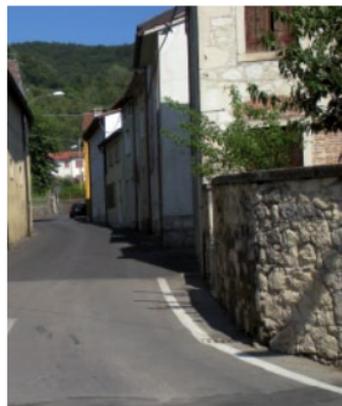
Al bivio con Via Muraroni sorge il primo capitello del percorso dedicato alla Santa brendolana.

Capitello dedicato a S. Bertilla: questo tempietto risalente al 1750 è uno dei più antichi di Brendola, che ne conta ben 49 nel suo territorio, tra cui uno del Cinquecento. Sopra l'arco di volta compare l'iscrizione dell'autore, un tale Joannes Buffo. L'immagine in esso contenuta è oggi quella di Santa Bertilla, raffigurata con le braccia aperte a proteggere una mamma in ginocchio con alcuni bambini.



Da qui inizia l'antica "Via dei Carri", che prosegue costeggiando le colline su Via Goia e Via Scarantello, fino all'incrocio dove sorge **Villa Anguissola 11** (vedi pagina 11). Dirigendosi a sinistra verso la collina si imbecca Via Valle, che inizia la cosiddetta **Salita Valle**.

Salita Valle: dopo un centinaio di metri si riconosce sulla destra un arco che segna l'ingresso della Corte Potente, dal nome dalla famiglia che qui risiedeva, ma che un tempo rappresentava l'accesso all'antico Ospedale di San Vincenzo. Sulla sinistra invece, proseguendo sulla strada, si possono vedere le corti delle antiche case abitate dai Valdagno, famiglie provenienti dalla Valle dell'Agno e qui insediatesi per praticare l'agricoltura e varie attività commerciali.



Durante la salita si incontra anche il capitello dedicato alla Madonna del Carmine.

Capitello della Madonna del Carmine: poco oltre l'arco della Corte Potente, incorniciato da due colonnine, risale al tardo Ottocento. Costruito dalla famiglia d'Agostini, è l'unico segno di devozione rimasto in questa parte del borgo.



Giunti alla fine di Via Zanella, si scorge **la casa Gregori Giroto 12** e poco più a destra, ai bordi della piazza adibita a parcheggio, un capitello che ritrae la Madonna con Bambino.



Casa Gregori Giroto: delimita l'accesso alla chiesa arcipretale sulla via ciottolata, ed è di difficile datazione, vista la scarsità di documenti attendibili. È però di particolare interesse architettonico per il portale d'ingresso e per la balaustra su una parete esterna. Racconti popolari riferiscono che in questo luogo si sia verificata una frana che portò a valle molto materiale addossatosi alla costruzione.

12

Il Capitello della Madonna con il Bambino: situato nell'angolo estremo delle mura di Villa Pagello, è protetto da coppi rossi. Contiene un dipinto olio su tela del pittore romano A. Achilli. La struttura del capitello potrebbe risalire al Cinquecento.



Si continua quindi la salita verso la **Chiesa di San Michele 13** (vedi pag 10) e la **Rocca dei Vescovi 16** (vedi pag 10), guadagnando così la cima del colle. Per il ritorno si può ripercorrere la strada a ritroso o seguire il tratto discendente indicato nel Percorso Verde (vedi pag 8).

Vita di Santa Bertilla

Suor Bertilla, al secolo Anna Francesca Boscardin, nacque a Brendola il 6 ottobre 1888 in via Goia. Visse gli anni dell'infanzia tra le povere mura della sua casa contadina. Entrata nell'Istituto delle Suore Dorotee di Vicenza, a vent'anni iniziò la missione di infermiera, a stretto contatto con i bambini malati di difterite. Questa esperienza la rese "dolce, tranquilla, serena e sagace", sempre in grado di farsi carico delle sofferenze altrui. Allo scoppio della Prima Guerra Mondiale, fu mandata a Treviso, dove si distinse per la costanza nel restare accanto al letto dei pazienti più gravi.

Nonostante fosse già da tempo colpita dal cancro, continuò la sua opera accanto ai malati di tifo, sempre a Treviso. Risultò inutile un intervento chirurgico a cui fu sottoposta, per cui il 20 ottobre 1922 morì. Toccanti le testimonianze delle suore che la videro spirare, pronunciando con serenità: "Siate contente sorelle, io vado presso il mio Dio". Ben presto si diffuse la fama della sua santità e già nel 1925 si avviarono le procedure per la causa di beatificazione, conclusasi l'8 giugno 1952 ad opera di papa Pio XII. L'11 maggio 1961 papa Giovanni XXIII la proclamò santa.



The life of Saint Bertilla



Sister Bertilla, at the time, Anna Francesca Boscardin, was born in Brendola on 6th October 1888 in Via Goia. She lived her infant years within the poor walls of her peasant house. At twenty years old **she started her mission as a nurse**, in close contact with children sick with diphtheria. At the outbreak of the first world war, she went to Treviso, where she stood out for her tenacity at staying with the sick who could not be moved. Despite the fact that she had already had cancer for some time, she continued her work with those sick with typhus. Unfortunately the operation she had did not work and she died on 20th October 1922. Soon after, the rumour of her sanctity spread and in 1925 the procedure for her beatification was already started and was proclaimed on 8th June 1952 by Pope Pio XII. The 11th May 1961 Pope John XXIII **proclaimed her Saint**.

Madonna dei Prati

Questo itinerario si snoda nella parte sud ovest del paese, nel tipico paesaggio della campagna veneta, tra viti, campi coltivati e viali alberati.



This itinerary winds through the south west part of the town, in the typical Venetian countryside, among vines, crop fields and tree-lined avenues.

Durata: 2h circa a piedi
Partenza: Piazzetta del Donatore



È consigliata la percorrenza in bicicletta, data la natura pressoché pianeggiante del percorso, o in auto/moto.

Partendo da Piazzetta del Donatore, si segue Via Rossini verso la località Pedocchio. Dopo una prima curva a gomito a destra si prosegue dritto verso la stradina che conduce alla **Chiesa di Madonna dei Prati 18**.



18

Chiesa di Madonna dei Prati: complesso costituito da chiesa, campanile, chiostro e canonica, ha sicuramente una storia molto antica. Stando ai ritrovamenti archeologici *in loco*, potrebbe aver sostituito un tempio dedicato a una divinità delle acque o della caccia. La primitiva chiesetta nel 1606 venne incorporata in un edificio più grande

e affidata ai frati Carmelitani che vi rimasero fino al 1658. Essi introdussero il culto della Madonna del Carmine, senza però sopprimere un'antica venerazione della Madonna con il cardellino. La chiesa in seguito fu retta da sacerdoti secolari. Dal 1950 è divenuta parrocchia col titolo di Madonna dei Prati. Di particolare interesse il soffitto ligneo dipinto a lacunari e l'imponente altare maggiore ornato da sculture. Ai lati delle pareti del presbiterio si trovano due dipinti di Francesco Maffei.



Madonna e Bambino con il Cardellino:

stucco posto all'interno della chiesa, che rappresenta una Madonna con Bambino il quale tiene tra le mani un cardellino. L'opera fu realizzata su un originale di Antonio Rosselino, presumibilmente nella seconda metà del XV secolo, e donata alla famiglia Ferramosca, di cui appare lo stemma. La chiesa, e lo stucco in particolare, ebbero un eccezionale momento di gloria all'inizio del '600, con grande affluenza di fedeli, provenienti anche da altri paesi, attratti dall'immagine che si riteneva miracolosa. Molti fedeli infatti riferivano che inginocchiandosi e pregando davanti ad essa, si potesse vedere l'immagine illuminarsi e rispondere alle preghiere.



Continuando lungo Via Madonna dei Prati, si imbecca a sinistra Via Casavalle e, dopo 300 mt, si giunge all'ampio complesso di **Villa Valle 19**.

19

Villa Valle: nota anche con il nome di Casavalle, costituisce un ricco complesso edificato nella campagna brendolana. Superato il grandioso portale, si entra in un ampio giardino su cui si affacciano il corpo centrale, ed il maestoso porticato tuscanico. La villa, che presenta caratteristiche del tardo Seicento, contiene un grande salone decorato con stucchi e tele dell'epoca. Accanto sorge una chiesetta dedicata alla Madonna Assunta, sul cui altare è posta una tela di impronta bassanesca. A sinistra della villa c'è la colombara, di bella impostazione quadrata, mentre a destra si susseguono le colonne che formano la barchessa. Degna di nota è, infine, la porticina a bugne rustiche con testa umana nel sottoportico.





Percorrendo il cammino a ritroso, si svolta a destra sulla Strada delle Asse (o si torna alla Piazzetta del Donatore sulla pista ciclabile) lungo l'imponente viale alberato, in direzione di Vò. Una volta giunti alla frazione di Vò si gira a sinistra su Via Verdi, e subito, ancora a sinistra, si scorge **Villa Giustiniani 21** con accanto l'antica **Giazzara 20**.



Villa Giustiniani: un muro di recinzione separa la strada dal vasto cortile. Una tabella posta sopra la finestra del piano nobile indica l'anno di costruzione, il 1684, e quello del restauro, il 1892. Degno di interesse è il portale che dalla strada comunica con il porticato, coronato da

21

due anfore e dallo stemma dei Giustiniani.

20

Accanto alla villa è ancora visibile la **Giazzara** (ghiacciaia), una costruzione interna alla proprietà, a forma di cono, ricoperta da folta vegetazione, con la porta sulla strada. È formata da un pozzo poco profondo al quale si accedeva con una scala. Intorno si trovano i sedili in pietra sui quali venivano poste le vivande da conservare per tutta la comunità.



Continuando in salita, a sinistra su Via Carbonare, si arriva alla **Chiesa di Santo Stefano 22**, esattamente di fronte al portale di **Villa Maffei 23**.

22

Chiesa di S. Stefano: non esistono documenti certi che indichino la data di costruzione di una chiesa presso la comunità di Vò. Come la vediamo oggi, risale al 1881, poi ampliata e dotata di campanile e oratorio durante i primi decenni del '900. Oggi la chiesa ha una pianta a croce latina a tre navate. Il dipinto posto sotto il rosone centrale è copia di una pala del Maganza dedicata a Santo Stefano.



23

Villa Maffei: ristrutturata radicalmente nel corso dell'Ottocento, presenta ancora alcune parti dell'originario convento fondato nel XIV secolo dai Canonici Regolari di San Giorgio in Alga: ad essi si deve la costruzione di un primo oratorio dedicato a Santo Stefano.

Salendo ancora, dopo 300 mt, si giunge a **Villa Rossi 24**, sulla destra.

24

Villa Rossi: in via Carbonara, posta su un livello inferiore rispetto alla strada, risale alla seconda metà del Seicento. Presenta un prospetto lungo e basso, sottolineato nella parte centrale da un frontone triangolare. A sinistra della villa si trova un'elegante barchessa, mentre a destra si scorge ciò che rimane di un'antica colombara.



Proseguendo lungo Via Carbonara si ammira uno scorcio della collina con la Rocca dei Vescovi che ne domina la sommità. Si arriva così in località Cerro, poi si svolta a sinistra e si scende per Via Reverse, raggiungendo il punto di partenza. _____

BRENDOLA, TERRA DI DELIZIE



Brendola è un'oasi verde in mezzo a zone urbanizzate. Il territorio che la circonda è ricco e vario, e i prodotti che ne derivano sono genuini e di alta qualità.

La viticoltura occupa un posto privilegiato nel settore agricolo brendolano, coinvolgendo circa il 45% di tutto il territorio coltivato. Con la sua grande varietà biologica, Brendola ospita diverse varietà di uva autoctona dei Berici. La **Garganega**, l'uva bianca presente in maggior quantità, rappresenta un'eccellenza locale, dalla quale si ricavano diverse varietà di vino. Altri bianchi tipici sono il **Tai Bianco**, il **Pinot Bianco** e il **Sauvignon**. Tra i rossi ricordiamo il **Tai Rosso**, il **Carmenère**, il **Cabernet Franc e Sauvignon**, e il **Merlot**.



Il clima favorevole e le importanti opere di terrazzamento (alcune risalenti anche all'età del bronzo) permettono la coltivazione di prodotti particolari e altamente caratteristici, come l'**olio extravergine D.O.P. dei Colli Berici**. Inoltre a Brendola – unico paese nel nord Italia – nella zona sottostante il Castello, crescono anche i fichi d'india.

L'**orticoltura**, da sempre vivace e sviluppata in tutta la vallata grazie all'alto grado di biodiversità, sta sviluppando nuova forza grazie ai produttori locali, che offrono freschi prodotti di stagione con particolare attenzione al **biologico**.

Fiorente è anche la produzione di **prodotti da forno** (su tutti il tipico pan biscotto) e di **miele**.

“Con il progetto Campagna amica Col-diretti lancia un messaggio ai cittadini: riappropriamoci del nostro territorio, delle nostre tradizioni, della nostra cultura, dei nostri prodotti.

Questa guida vuol proporre all'ospite un valido strumento per conoscere il territorio Brendolano e ritrovare il gusto di fare un'escursione in luoghi che sanno far vivere emozioni, sanno incantare con gusti e sapori autentici”.



Elio Spiller-Presidente Terranostra Vicenza

Brendola, a land of delights

Brendola is a green oasis in the middle of an urbanised zone. The surrounding territory is rich and varied, and its products are genuine and high quality. **The viticulture involves about 45% of all cultivated territory.** Having a great biological variety, Brendola has several varieties of autochthonous grapes of the Berici hills such as the **Garganega**, the white grape present in the biggest quantity, that represents a note of excellency for the local area. **The climate allows the cultivation of particular products** and very characteristic ones, such as D.O.P **extra virgin olive oil** from the Berici hills and prickly pears.



Agriturismo
Farm Restaurant
Bauerhof Restaurant



Produttore Locale
Local Producer
Lokale Hersteller



Ristorante
Restaurant
Restaurant



Pizzeria



Bed & Breakfast



Maneggio
Riding School
Reitschule



Golf



Pesca Sportiva
Sport Fishing
Sport Fischen



Alloggio
Accommodation
Gasthaus



Prodotti Biologici
Organic Products
Bio-Produkte



Frutta e Verdura
Fruit and Vegetable
Obst und Gemüse



Vino
Wine
Wein



Pane e Prodotti da Forno
Bread and Baked Goods
Brot und Backwaren



Carni e Salumi
Meats and Salami
Fleisch und Wurstwaren



Olio d'Oliva
Olive Oil
Olivenöl



Miele
Honey
Honig

21



Al Moraro da Polo

Agriturismo

Via Lampertico 26

0444 409101



27



Al Capitello

Agriturismo e Alloggio

Via Palladio 92

0444 409178 | 335 8170047

giorgio.deguio@calv.it





Da Bedin



Agriturismo

Via Piave 112
0444 601096
agriturismobedin@hotmail.it



Monterosso



Agriturismo

Via Monterosso 18
0444 401008 | 349 5091075

info@agriturismomonterosso.com | www.agriturismomonterosso.com



Chiarello



Cantina e Azienda agricola

Via De Gasperi 10
0444 400886
info@vinichiarello.it | www.vinichiarello.it



Viale Market

Gastronomia

Via Croce 67
0444 400888
vialemarket@telemar.it



Castegnaro



Panificio

Via Croce 35

0444 601971

mario.castegnaro@libero.it

8



Sweet Meeting



Pasticceria Gelateria

Via Croce 15

0444 400889

elisa_sweet_meeting@hotmail.it

9



Bisognin Domenico



Azienda agricola

Via Dante 94

0444 400652

info@ortoberico.it | www.ortoberico.it



15



San Valentino



Cantina e Azienda agricola

Via Ortigara 2

0444 401382

info@cantinasanvalentino.it | www.cantinasanvalentino.it

17



Menon Danilo



Produttore olio d'oliva

Via Piave 91

393 6131603

danilomenon@libero.it

18



Guarda Giordano



Azienda agricola

Via Colombo 73, Vò di Brendola

0444 401191 | 334 7061587

giacomo.guarda@alice.it

23



Bedin



Panificio

Via Sansovino 1/3, Vò di Brendola

0444 400927

panificiobedinvi@libero.it

25



Serena Benito



Apicoltura

Via Scamozzi 20, Vò di Brendola

0444 400981

26



Fattoria Didattica Massignan

Fattoria Ortoterapia Equitazione

Via Sella 20

0444 697654

fondazionemassignan-dopodinoi@hotmail.it | www.fondmassignan.altervista.org



28



Tenuta Maraveja



Cantina e Alloggio

Via Muraroni 130

338 6629977

info@tenutamaraveja.com | www.tenutamaraveja.com

29



Le Pignole



Cantina e Azienda agricola

Via Meucci 87

0444 405440

www.lepignole.com | info@lepignole.com

33



Le Dose

Ristorante Enoteca

Piazzetta Risorgive 28

0444 400410

sommeclaudio@libero.it

3



Maffei

Trattoria

Via Goia 48

0444 400861

nicolamuraro80@gmail.com

6



Al Fogolare

Trattoria

Via Revese 29

0444 400686

info@fogolare.it

10



Novecento

Ristorante

Piazza del Popolo 3

0444 400664

beatasrl@libero.it | www.ristorante_novecento.it

13



La Pergola

Trattoria e Alloggio

Via Dante 134

0444 601675

info@trattorialapergola.it

16



Osteria Ca' Vecie

Ristorante

Via Ca' Vecchie 99

0444 601375 | 347 7725646

bisonteattento@gmail.com

22



Ristorante Golf Colli Berici

Ristorante

Strada Monti Comunali, 1

0444 401195

ristozocca@gmail.com | www.golfclubcolliberici.it

31



Antichi Sapori Veneti

Ristorante

Strada Monti Comunali 2

0444 601550

chileseagusto@hotmail.it | www.antichisaporiveneti.it

32



Becast Caffè Cucina

Risorante Caffetteria

Via Einaudi 5

333 8585425

fabioilcuoco@hotmail.it

1



Ever 70

Pizzeria Ristorante

Via Orna 6

0444 400603

www.ristoranteever70.191.it

2



Amadeus

Pizzeria Trattoria

Via Pacinotti 2

0444 601903 | 0444 601683

domezcar@libero.it

4



Da Stecca

Pizzeria Trattoria

Via Scarantello 5

0444 400119

stecca45@libero.it

11



Monkey's Cafè

Pizzeria Caffè

Piazza Marconi 6

0444 601087

mirkorezzante@alice.it

12



Palladio

Pizzeria Trattoria

Strada della Pila 2

0444 400881

24



La Quietè

B&B

Piazza del Popolo 3

0444 588141 | 335 243929

info@bedlaquiete.it | www.bedlaquiete.it

14



Golf Club Colli Berici

Golf

Strada Monti Comunali 1

0444 601780

info@golfclubcolliberici.it | www.golfclubcolliberici.it

30



Le Pignole

Maneggio

Strada Monti Comunali 2

0444 405440

maneggio.lepignole.com | info@lepignole.com

34

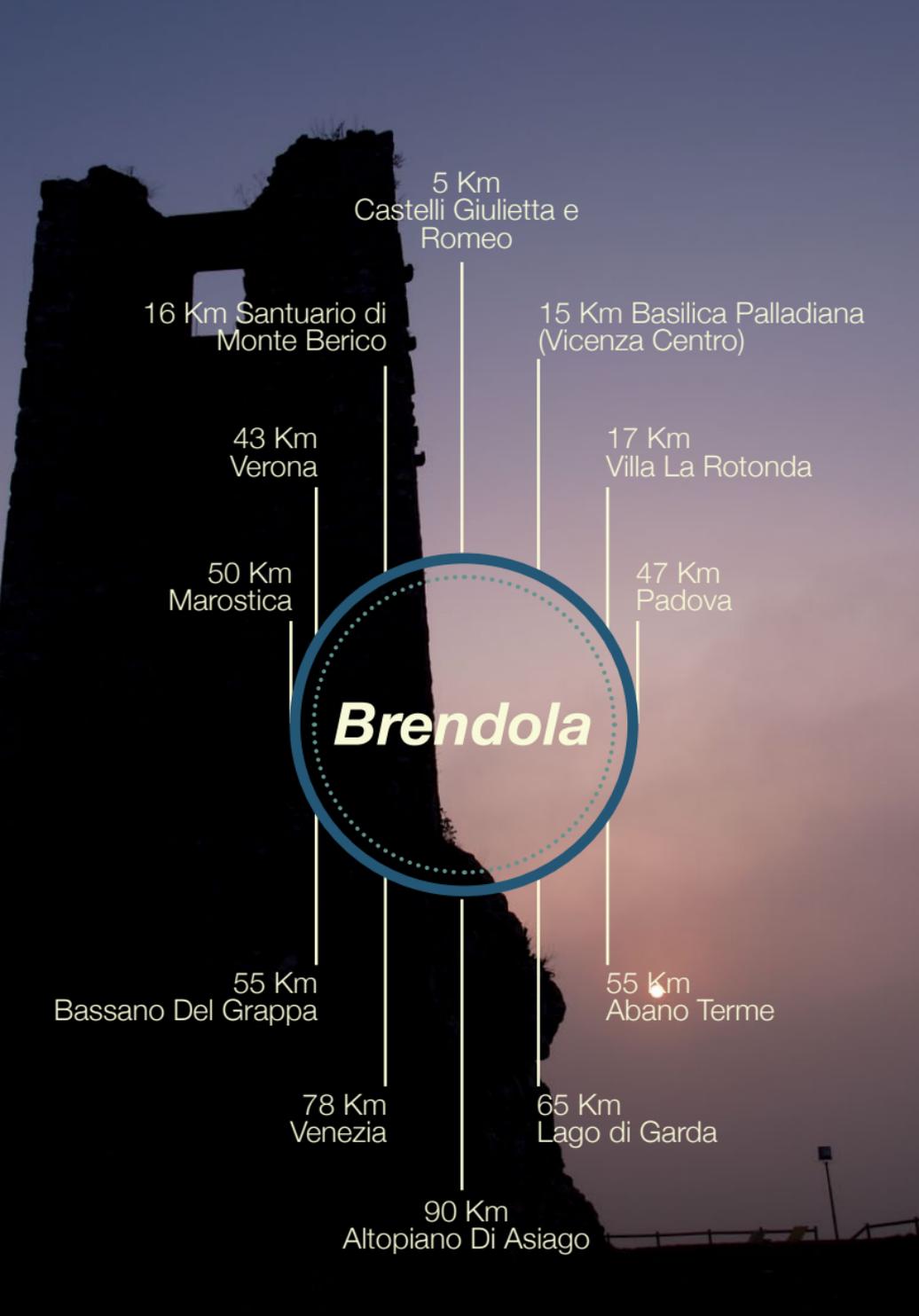


Pesca Sportiva Ca' Vecchie

Via Ca' Vecchie

339 5778162

35



Brendola

Location	Distance (Km)
Castelli Giulietta e Romeo	5
Santuario di Monte Berico	16
Basilica Palladiana (Vicenza Centro)	15
Verona	43
Villa La Rotonda	17
Marostica	50
Padova	47
Bassano Del Grappa	55
Abano Terme	55
Venezia	78
Lago di Garda	65
Altipiano Di Asiago	90

5 Km
Castelli Giulietta e
Romeo

16 Km Santuario di
Monte Berico

15 Km Basilica Palladiana
(Vicenza Centro)

43 Km
Verona

17 Km
Villa La Rotonda

50 Km
Marostica

47 Km
Padova

55 Km
Bassano Del Grappa

55 Km
Abano Terme

78 Km
Venezia

65 Km
Lago di Garda

90 Km
Altipiano Di Asiago



Veneto
Tra la terra e il cielo

www.veneto.to

Iniziativa finanziata dal Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007 - 2013, Asse 4 - Leader

Organismo responsabile dell'informazione: Associazione Provinciale Terranostra Vicenza

Autorità di gestione: Regione del Veneto - Direzione Piani e Programmi del Settore Primario